

PROGETTO TRANSFRONTALIERO » INDIVIDUATO LO SPAZIO A GORIZIA

Università europea nell'ex ospedale

L'ateneo di Nova Gorica ha chiesto alla Regione l'utilizzo della vecchia struttura per realizzare un campus

di Francesco Fain

Una sorta di Università europea. Realizzata a cavallo del confine che non c'è più, in una struttura (l'edificio a croce di Lorena che ospitò l'ospedale civile di via Vittorio Veneto) oggi in disuso e in preda al degrado.

È un progetto ambizioso quello cui sono state gettate le basi ieri mattina a Trieste, nella sede della Regione. Il primo passo per il piano di riutilizzo dell'ex ospedale di Gorizia sarà l'organizzazione di un "tavolo tecnico" per affrontare le questioni strutturali e urbanistiche. La presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca hanno incontrato i sindaci di Gorizia Ettore Romoli, di Nova Gorica Matej Arcon e di Sempeter-Vrtojba Milan Turk oltre al direttore generale dell'Azienda sanitaria Bassa Friulana-Isontina Giovanni Pilati e i funzionari delle Università di Nova Gorica, Trieste e Udine.

Tema del vertice plenario? L'ateneo sloveno ha ribadito il proprio interesse per la struttura di via Vittorio Veneto, che verrebbe utilizzata come *campus* universitario. Non solo. L'Università di Nova Gorica si è spinta oltre e ha manifestato la disponibilità a intervenire per la ristrutturazione dell'edificio, attualmente in stato di abbandono. La formula, secondo quanto appreso, sarebbe quella del "comodato gratuito" che la Regione firmerebbe in favore dell'Università di Nova Gorica. Da qui, la necessità di aprire un tavolo tecnico per valutare gli interventi da effettuare e gli spazi più rapidamente utilizzabili. Il coinvolgimento delle Università di Trieste e Udine darebbe il carattere di internazionalità al progetto, utile per il reperimento di fondi, anche a livello europeo.

«Si tratta di una prospettiva interessante che coinvolge le amministrazioni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba e le Università di Nova Gorica, Trieste e Udine», spiega la presidente della Regione Serracchiani. Che aggiunge:

«In particolare, l'Ateneo di Nova Gorica è alla ricerca di nuovi spazi - ha aggiunto la governatrice - e con un progetto internazionale come questo potrebbe utilizzare proprio la struttura dell'ex ospedale di Gorizia, attualmente in disuso, per collocare una propria sede coinvolgendo gli altri atenei». Sarebbe un'operazione da due piccioni con una fava: si regalerebbe alla città un'Università europea con la possibilità di vedere lavorare gomito a gomito le Università di Nova Gorica, Trieste e Udine e - al tempo stesso - si strapperebbe al degrado e si regalerebbe un futuro all'altezza della situazione all'edificio a croce di Lorena dell'ex Civile, un "gigante" che sta precocemente invecchiando dopo il trasferimento del nosocomio cittadino negli spazi (completamente ristrutturati) del San Giovanni di Dio.

E il sindaco Ettore Romoli, come la pensa? Benedice il progetto? O rimane freddo di fronte a questa prospettiva? «Si tratta di un momento davvero importante che va nella direzione indicata dall'amministrazione comunale fin dal

precedente mandato. Oggi, grazie anche a un lavoro "sotterraneo" delle amministrazioni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter, la nascita dell'Università europea a Gorizia supera la fase del sogno e diventa un obiettivo possibile - il ragionamento di Ettore Romoli -. Ciò nell'ottica di una rinnovata crescita socio-culturale ed economica di questo territorio, alla base anche della nascita del Gect». Conclude il primo cittadino goriziano: «Fondamentale, ovviamente, per raggiungere questo risultato sarà il supporto della Regione e la collaborazione degli Atenei di Udine e di Trieste che, peraltro, hanno già dimostrato concretamente di credere nella vocazione internazionale di Gorizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO A TRIESTE

Serracchiani ha convocato ieri i tre sindaci del Gect e i rappresentanti dei due poli universitari. La formula sarebbe il comodato gratuito

GOVERNATRICE ENTUSIASTA

Strappare l'edificio nel degrado destinandolo alla costituzione di una realtà di respiro internazionale che coinvolge i due 2 Stati



L'incontro in Regione tra Serracchiani, i tre sindaci del Gect e i rappresentanti delle università (foto Montenero)



Peso: 51%